

Aoste, 26 février 2012

Fête de la Vallée d'Aoste 66^e anniversaire de l'Autonomie et
64^e anniversaire du Statut spécial

**Allocution du Président de la Région,
Augusto Rollandin**

Anche il 2012 si è aperto, e continua, all'insegna della crisi: crisi economico-finanziaria; crisi della politica. I cittadini e le istituzioni si sentono talvolta impotenti, nell'affrontare difficoltà che paiono insormontabili perché con radici profonde, lontane, calate nell'Europa e nel mondo.

Di fronte a questa crisi e a queste difficoltà, affinché la nostra risposta non sia la paura, l'Occidente deve prendere coscienza, profondamente, che "è necessario cambiare": magari anche riscoprendo vecchi valori appannati da un effimero benessere e da un eccessivo materialismo.

Cambiare: per ritrovare la forza e la fiducia di continuare, di ricostruire, di costruire un domani migliore, più vero perché incentrato sulla persona, sul territorio, sulla Storia che evolve: su di un passato che ci deve insegnare a non ripetere gli errori ma anche e soprattutto a valorizzare le qualità. Anche la Valle d'Aosta vive questa svolta profonda.

E deve "guardarsi dentro" per superarla. Deve guardare alla sua millenaria esistenza, alla sua moderna autonomia che compie sessantasei anni, al suo Statuto Speciale di cui oggi celebriamo il 64° anniversario.

Deve guardare alla sua Storia e alle sue peculiarità, alla sua identità, alla sua forza di comunità in grado di aprirsi all'esterno e di fare scelte coraggiose.

Deve ritrovare quel *«valore universale che possono assumere i concetti di piccola e grande patria nel definire quel senso di identità e di appartenenza, senza il quale nessun uomo e nessun popolo può riconoscere se stesso e continuare a vivere nelle tensioni continue del mondo globale.»* Sono le parole del Prof. Soave, all'occasione della visita in Valle d'Aosta del Capo dello Stato, in questa stessa sala, il 6 ottobre scorso.

E' dunque con questo messaggio grave, ma pieno di rinnovata fiducia, che vi do il benvenuto a questa solenne celebrazione della nostra costituzione, a questa nostra festa che per la prima volta non solo contempla gli atti della nostra autonomia formale, ma riassume anche la festa della Valle d'Aosta, come entità e come comunità.

Anche quest'anno vogliamo sottolineare l'attualità e la piena validità dello Statuto di una regione storica e bilingue, mentre registriamo iniziative trasversali, a livello nazionale, da parte di

personaggi politici che vorrebbero eliminare la nostra e tutte le altre specialità, viste come fonti di privilegi.

L'Autonomia speciale, l'originale ordinamento che abbiamo saputo creare, rimangono per noi sinonimo di:

- 1) difesa delle nostre specificità linguistiche (francese, francoprovenzale e walser);
- 2) assunzione di responsabilità nei confronti della nostra realtà di montagna e del nostro territorio;
- 3) scelte compatibili con le esigenze delle comunità locali e dei valdostani.

Per questo, vegliamo ed agiamo, in ogni sede e in ogni momento, affinché siano salvaguardate le nostre prerogative legislative esclusive e amministrative, ma anche affinché siano garantite le disponibilità finanziarie.

Perché: non c'è autonomia politica, senza autonomia finanziaria!

E in quest'ambito ricordo il decreto 3 febbraio 2011, che sancisce con norma di attuazione un accordo, un embrione di rapporto federalista tra la Valle d'Aosta e lo Stato, in materia finanziaria.

Federalismo di cui si parla sempre meno e che sembra sacrificato sull'altare delle riforme e delle manovre imposte dall'Europa per evitare di fare la fine della Grecia.

L'Europa, che ha dettato l'agenda delle nazioni più indebitate tra cui l'Italia, ha portato i Governi che si sono succeduti nel 2011 a proporre - e il parlamento ad approvare - ben quattro manovre economico-finanziarie che hanno profondamente modificato il sistema dei rapporti tra lo Stato, le Regioni, le Province e gli Enti locali.

Si tratta di provvedimenti il cui impatto sulla capacità di spesa della Valle d'Aosta è particolarmente incisivo, con una riduzione di ben 336 milioni di Euro disponibili sul bilancio regionale per il solo 2012. Rispetto al bilancio 2010 significa una riduzione di quasi il 30%.

Un impatto molto poco "equo", se si pensa alla evidente differenza di applicazione della legge sul federalismo, per cui le regioni a Statuto speciale e le province autonome del Nord, che già hanno avuto le decurtazioni previste dal fondo di solidarietà e perequazione, sono assoggettate ad ulteriori ed ingiusti imposizioni e tagli, trovandosi in sostanza a pagare due volte.

Contro alcuni articoli di queste manovre abbiamo presentato ricorso alla Corte Costituzionale, insieme con le altre Regioni e Province a Statuto Speciale, in particolare nei punti che prevedono riserve all'erario su aumenti di accise o tributi riservati alle entrate della regione.

Aspettiamo gli esiti!

Purtroppo, però, poiché gli Statuti Speciali non sono uguali tra loro, è difficile anche avere una strategia comune sulle tematiche finanziarie...

Per rafforzare la nostra Autonomia, abbiamo sollecitato il Governo a che sia ricostituita la Commissione paritetica, cui spetta predisporre le norme di attuazione dello Statuto e in materia di federalismo fiscale.

Così come abbiamo segnalato l'urgenza che siano definitivamente approvate dal Consiglio dei Ministri le norme di attuazione sulla regionalizzazione dell'ISPEL e sull'ordinamento linguistico, ma soprattutto che sia data applicazione alla regionalizzazione del catasto e al trasferimento delle competenze in materia di trasporto ferroviario.

Si tratta di norme di attuazione approvate nel 2007 e nel 2010, ma la cui piena efficacia viene bloccata dalle burocrazie centrali, dalla loro resistenza a cedere quelle competenze che comunque sono già state attribuite alla Valle d'Aosta.

Così che loro non le gestiscono, e noi non possiamo esercitarle.

Una situazione di stallo che va sbloccata, perché in materia di "catasto" ci impedisce, ad esempio, di attivare le misure di valutazione sugli estimi catastali, problema di grande attualità dopo l'introduzione dell'IMU estesa anche ai fabbricati agricoli.

E in materia di trasporto ferroviario ci blocca nelle nostre scelte e nei nostri interventi, mantenendo invece la gestione del servizio ferroviario in capo a Trenitalia, con i risultati pessimi che tutti conosciamo

En Vallée d'Aoste, l'année 2011 a aussi été caractérisée par une réflexion sur les coûts de la politique, qui s'est traduite par l'adoption de dispositions crédibles et non démagogiques, visant à réduire les rétributions des élus. Nous avons également élaboré des mesures susceptibles de diminuer le temps de réponse de l'administration publique, ainsi que de favoriser la simplification et l'informatisation des procédures, et ce pour que les citoyens puissent faire des économies de temps et d'argent.

D'autre part, la collaboration avec les collectivités locales s'est intensifiée, afin de rationaliser les frais de fonctionnement des petites communes qui, nous en sommes convaincus, ne doivent absolument pas disparaître. Grâce à la gestion associée de certaines fonctions, il sera possible de trouver le bon équilibre entre les ambitions communales, les coûts de gestion et la qualité des services offerts.

Ce sont d'ailleurs ces mêmes objectifs – efficacité, simplification et réduction des dépenses, achats en commun – qui ont donné naissance à une politique de coordination et d'agrégation des remontées mécaniques, et ce, également dans l'intention de préserver les structures les plus petites, dont le rôle social et touristique est essentiel dans certaines communes des vallées latérales.

Face à cette situation complexe et difficile, nous nous sommes demandés comment affronter au mieux l'année 2012, en sachant que la crise qui a débuté en septembre 2008 se poursuivra certainement cette année encore.

Nous avons tout d'abord décidé de reconduire les mesures de lutte contre la crise que nous avons mises en place en faveur des citoyens et des entreprises.

Dans le respect du Pacte de stabilité, nous avons tenté d'équilibrer gestion et investissements.

J'entends par là des investissements considérables et répartis sur plusieurs années, conçus pour s'attaquer à la racine de problèmes dont on parle depuis longtemps et qui ont finalement pu être

cernés, à savoir l'hôpital, l'université, le téléchauffage, l'unité de pyrogazéification, les stations d'épuration des principales Communautés de montagne et la modernisation des remontées mécaniques.

Et si, à l'échelon régional, nous essayons d'optimiser les associations entre communes limitrophes, nous regardons aussi autour de nous et nous avons entrepris de relancer la collaboration interrégionale. De ce point de vue, nous sommes convaincus que l'Eurorégion AlpMed (qui réunit la Vallée d'Aoste, le Piémont, la Ligurie, Rhône-Alpes et Provence-Alpes-Côte d'Azur) a un rôle fondamental à jouer pour le développement des projets transfrontaliers et européens, en valorisant les initiatives culturelles, touristiques, économiques, ainsi que celles des chambres de commerce, et ce, pour le plus grand bénéfice de tous.

Mais nous avons également un autre défi à relever, la constitution d'une macrorégion alpine, qui réunisse toutes les régions des Alpes et à laquelle adhèrent 38 États ou Régions.

La montagne, dans son expression la plus profonde, pourra ainsi jouer son rôle et obliger enfin l'Europe à reconnaître notre spécificités, à admettre que la montagne constitue à la fois une ressource et une richesse pour l'ensemble du continent et non pas une simple zone défavorisée présentant un intérêt secondaire.

Il sera ainsi possible d'aborder concrètement, ensemble, des problèmes délicats tels que :

- la sécurité des routes de montagne ;
- les liaisons interactives pour les remontées mécaniques ;
- les tunnels ferroviaires et routiers ;
- les projets d'échanges culturels et universitaires ;
- les programmes de formation et de travail pour les jeunes.

Siamo dunque, come Valle d'Aosta, impegnati in azioni e iniziative che hanno un obiettivo comune di grande rilevanza: creare posti di lavoro qualificati per giovani e per i meno giovani; disporre delle condizioni perché il nostro territorio, la nostre comunità e la nostra identità si rafforzino e siano altrettanti strumenti di crescita per la Valle d'Aosta e per il Valdostani.

Vogliamo salvaguardare il nostro sistema di autogoverno, che è "valore" identitario, ma anche strumento di sviluppo: come era negli auspici e nel credo dei padri fondatori della nostra autonomia.

Dopo tante considerazioni sulle criticità, sulle difficoltà del momento, voltiamo pagina e inseriamoci nel contesto della Festa della Valle d'Aosta.

Una festa caratterizzata dalla gioia di essere tra Amis e Chevaliers de la Vallée d'Aoste che negli anni ci hanno onorati del loro sostegno, della loro fiducia, dimostrando con i fatti di credere nella nostra Valle: nel farla conoscere, nel proporla come meta di vacanza e come centro di incontro per convegni, seminari, riflessioni.

In una parola, della gioia di essere tra coloro che sono stati e sono gli apostoli laici delle bellezze, del sistema della Valle d'Aosta.

Oggi vogliamo rinnovare loro il nostro ringraziamento e allargare la famiglia con altri due Amis e due Chevaliers.

Queste presenze così importanti e qualificate ci ridanno fiducia ed entusiasmo, ci danno la forza di credere nella nostra realtà e nella sua capacità di essere aperta ad accogliere nuovi amici che si riconoscono nelle nostre tradizioni, nella nostra vita fatta di ambiente straordinariamente unico, di piatti semplici e genuini, di lavoro duro e di feste coinvolgenti e distensive con persone schive, magari un po' chiuse, ma con cuore pieno di affetto sincero.